

trollo. Si tratta di riqualificare funzioni, composizione e dimensioni di tali organismi, concepiti non solo come organi di disciplina, ma anche e soprattutto come organi di garanzia democratica dei diritti e dei doveri degli iscritti e delle organizzazioni.

9.4. I sistemi di votazione

Spetta a ciascuna assemblea congressuale decidere il sistema di votazione - palese o segreto - sulla base di una proposta della commissione elettorale.

Se l'assemblea congressuale ha deciso l'adozione del voto palese, esso avviene su lista bloccata, con voto diretto su ciascun candidato.

Se l'assemblea congressuale ha deciso l'adozione del voto segreto esso avviene su scheda, con voto individuale di preferenza, su lista aperta e maggiorata del 20% rispetto al numero degli eligendi. Il numero degli eligendi dovrà essere stato precedentemente votato dall'assemblea congressuale su proposta della commissione elettorale.

La maggioranza della lista non può in ogni caso essere inferiore a 3 nominativi (esempio: se un congresso di sezione deve eleggere un comitato direttivo di 10 persone la lista dovrà essere di 13 nominativi, anche se il 20% equivarrebbe a 12). Se un congresso federale deve eleggere 5 nominativi al congresso nazionale la lista dovrà essere di 8 nominativi, anche se l'applicazione del 20% equivarrebbe a 6 nominativi. Ciò per garantire che il voto esprima una scelta e per evitare che la votazione si trasformi invece in un meccanismo di mediazione).

Ciascun votante ha diritto di esprimere sulla scheda un numero di preferenze

non superiore a 2/3 e non inferiore a 1/3 del numero degli eligendi. (esempio: per la elezione di un Cf di 100 viene sottoposta una rosa di 120 candidati, su cui ciascun delegato può esprimere un massimo di 34 preferenze e un minimo di 66).

Quando si adotti il voto segreto per i congressi di sezione appare opportuno che le urne siano aperte per un tempo congruo tale da consentire al più ampio numero di iscritti di partecipare alla formazione degli organismi dirigenti.

La presidenza del congresso di sezione potrà quindi proporre di tenere le urne aperte per un certo periodo (da 6 a 12 ore) successivo alla conclusione del dibattito congressuale. In tal caso all'atto dell'apertura delle urne la presidenza dovrà comunicare quando l'assemblea congressuale si riconvocherà per la proclamazione degli eletti.

Di tutte le elezioni, la presidenza deve garantire la regolarità e verbalizzare l'esito.

10. La rappresentanza femminile

Appare opportuno utilizzare il momento congressuale per promuovere e sollecitare un salto in avanti verso una graduale composizione paritaria di uomini e donne nelle istanze dirigenti del partito.

Per realizzare tale obiettivo appare necessario:

10.1. A livello di sezione:

- la elezione in tutti i comitati direttivi di sezione di una rappresentanza femminile superiore al 20% dei componenti dell'organismo;

- la elezione di almeno una donna tra i delegati della sezione al congresso di federazione.

10.2. A livello di federazione e Nazionale

- eleggere nel comitato federale e nel comitato centrale una rappresentanza femminile riferibile ad 1/3 dei componenti dell'organismo, quantità che va applicata non meccanicamente, ma tenendo conto delle specifiche realtà territoriali;

- eleggere nelle delegazioni federali al congresso nazionale una rappresentanza femminile almeno proporzionale alla percentuale delle donne iscritte in ciascuna Federazione, assicurando in ogni caso, nelle delegazioni di minore dimensione, almeno una delegata al congresso nazionale.

Per garantire la realizzazione di tali obiettivi appare opportuno superare la prassi di affidarsi alla sola sensibilità politica.

Si propone perciò di operare votazioni separate, eleggendo prima le donne secondo la quantità proposta dalla commissione elettorale e in successiva votazione gli uomini. In caso di voto segreto si applica a entrambe le votazioni il metodo elettorale indicato nel paragrafo 9 (voto individuale di preferenza su lista aperta, maggioranza del 20% - non inferiore a tre nominativi - con diritto di esprimere preferenze per un massimo di 2/3 e un minimo di 1/3 degli eligendi).

PRIMA PARTE

Un nuovo Pci per un nuovo corso politico

Il XVIII Congresso del Pci è chiamato ad avviare una originale ricerca e un nuovo corso politico.

Il mondo intero conosce profondi cambiamenti. Lo sviluppo della distensione internazionale, l'avvio a soluzione di alcuni conflitti armati, la grande svolta in atto nei paesi dell'Est, la sconfitta di regimi tirannici determinano oggi un clima nuovo e nuove speranze. L'insieme dei processi economici, sociali e politici mondiali indica che siamo a un passaggio decisivo. Esso, però, non ha alcun esito già segnato. Se non viene diretto e condotto verso obiettivi di libertà, di progresso, di solidarietà umana e sociale, di pace e di cooperazione può anche avere effetti regressivi o addirittura portare a sbocchi disastrosi.

Compito del nostro Congresso è dunque quello di individuare i capitali di una ricerca, che si misuri con tali problemi, e che ci consenta di avviare, su questa base, un processo di rinnovamento di tutta la sinistra.

L'opera che ci proponiamo, la prospettiva per il futuro lavoriamo, sono di lunga lena.

Esse non possono neanche riguardare un solo partito, ed è per questo che noi comunisti chiamiamo tutte le forze di progresso a una riflessione comune che consenta di dare nuovo vigore e significato agli ideali di liberazione, di eguaglianza e di solidarietà che hanno segnato la lotta di tanta parte delle forze più avanzate della sinistra laica e cattolica.

I comunisti nell'avviare la discussione, il dibattito e la ricerca congressuali sono consapevoli della difficoltà dei loro compiti.

Antiche certezze del passato sono consumate e nuove prospettive stentano ad imponersi. Sono tramontati miti, idee, concezioni dello sviluppo e del progresso che per lungo tempo hanno occupato la scena della storia umana.

Si tratta di muovere oltre le diverse tradizioni del movimento operaio. Nessuno può permettersi, dinnanzi alla crisi del presente, di ritornare sui propri passi.

Il carattere e la natura generale delle contraddizioni della nostra epoca, non possono essere affrontate né con un chiuso ripiegamento classista né separando la sfera dei valori e delle grandi finalità da quella del movimento reale per la trasformazione della società.

Il compito inedito che sta dinnanzi a tutta la sinistra è quello di indicare i possibili passaggi e i possibili interventi riformatori, il terreno e le lotte attraverso le quali ridisegnare l'insieme dei poteri: nell'economia, nella società, nello Stato, nel campo degli indirizzi scientifici, ideali e culturali. Non farlo, occupare solo il terreno, pur essenziale, della lotta sociale per la distribuzione della ricchezza, significherebbe lasciare campo libero a nuove forme di dominio.

È dunque attraverso una ricerca che pone al centro il tema della libertà e della piena attuazione della democrazia, e cioè dell'estensione del potere di intervento e di controllo popolari in ogni sfera della società, che il movimento operaio, e più in generale tutte le forze di sinistra

e di progresso, sono spinte ad affrontare in termini nuovi la stessa questione della proprietà e del rapporto tra Stato e mercato. Determinante è il tema di un nuovo rapporto tra poteri e diritti, tra pubblico e privato. E in presenza di un meccanismo di accumulazione che utilizza sempre più risorse pubbliche e beni sociali (dall'ambiente agli strumenti della formazione e dell'informazione), decisiva diviene la questione della espansione della democrazia alla sfera economica.

L'economia mondiale è sempre più multipolare e interdipendente, e sempre meno sensibile a controlli nazionali. Universale è la minaccia creata dagli armamenti moderni che hanno reso concreto persino il rischio di una estinzione del genere umano. Una sfida per tutti, senza limiti di Stati e continenti, è costituita dalla difesa dell'ambiente naturale. Il fantastico sviluppo delle comunicazioni rende superate millenarie separazioni tra popoli poichè provoca una internazionalizzazione degli stessi linguaggi e una diffusione pressochè inarrestabile di informazioni e di idee.

La nuova collocazione sociale della donna e la nuova cultura della valorizzazione della differenza sessuale, implicano un ripensamento dei caratteri e degli obiettivi dello sviluppo, della concezione della politica, dell'idea di rappresentanza e dell'assetto dei poteri. È lo stesso livello di sviluppo a rendere attuale la ricerca intorno a una nuova politica in grado di progettare un diverso governo delle trasformazioni, in grado di lanciare, ad Est e ad Ovest, una grande sfida democratica sul terreno politico, economico e sociale. È lo stesso livello di sviluppo raggiunto dalle nostre società a rendere sempre più paralizzante e pericolosa la contrapposizione tra Est e Ovest, tra il neoliberalismo e lo stalinismo, tanto più che sono giunti ad esaurimento, anche, i tradizionali compromessi di tipo keynesiano.

Compito nostro è quello di aprire, su basi profondamente diverse da quelle del passato, un nuovo capitolo della lotta per il socialismo, essendo consapevoli della crisi e dell'esaurimento di passate esperienze storiche. È la dimensione nuova dei problemi e delle contraddizioni, delle forze, delle soggettività e dei poteri in campo che ci porta ad affermare con assoluta chiarezza che la democrazia non è una via al socialismo ma è la via del socialismo.

Da questa convinzione discende la conseguenza che non c'è conquista socialista che possa essere perseguita, raggiunta e consolidata senza la democrazia, il suo governo, le sue regole e i suoi strumenti, senza la sua crescita e il suo sviluppo in ogni campo della vita associata. Ma discende al tempo stesso la conseguenza che la pienezza della democrazia e delle sue regole non si può avere senza il contributo del pensiero socialista, senza la introduzione delle nuove garanzie e delle nuove conquiste che esso propone, senza la socializzazione di funzioni che riguardano l'interesse generale e la prospettiva del genere umano. È questa, a nostro giudizio, la concezione che, nelle

condizioni di oggi, può dare nuovo impulso al movimento reale per il socialismo, inteso come processo verso una società più giusta, in cui la libertà di ognuno sia condizione per la libertà di tutti.

È partendo da qui che si potrà rendere concreta la prospettiva di una nuova via europea al socialismo, e che si potrà far svolgere all'Europa un ruolo di cooperazione e di pace sulla scena mondiale.

1. Per la sovranità politica dei popoli europei Una sinistra europea unita e alternativa

I comunisti italiani sanno di dovere adempiere a una grande funzione nazionale ed europea. È una funzione insostituibile a cui ci chiama tutta la nostra storia. Il Pci ha guidato grandi masse di popolo, storicamente oppresse ed emarginate, a diventare protagonisti coscienti della vita nazionale, capaci di farsi interpreti dei problemi fondamentali del paese, di proporre e di promuoverne la soluzione.

Ma quella funzione richiede da noi oggi una grande capacità di rinnovare profondamente il nostro pensiero e le nostre linee di azione.

L'Europa deve diventare il nostro orizzonte culturale e politico, il campo di azione per la costruzione di un nuovo grande movimento unitario. Da tale scelta derivano innanzitutto tre conseguenze precise.

Primo: noi vogliamo portare in Europa tutta l'Italia, senza esclusione di intere parti del paese (come oggi si minaccia col nostro Mezzogiorno) e di vasti strati della società.

Secondo: noi vogliamo costruire non una qualsiasi Europa, dominata da gruppi e poteri che siano sottratti al controllo democratico, ma un'Europa unita perché patrimonio dei suoi popoli, posti in grado di esercitarvi realmente i loro sovrani diritti di autogoverno. Noi vogliamo, cioè, lavorare alla costituzione della sovranità politica dei popoli europei.

Terzo: per far questo occorre creare un nuovo fronte riformatore e costruire, su questa base, una coerente e convincente alternativa alle politiche neoliberali. La liberalizzazione nel '92 di beni, servizi e capitali, non può essere lasciata a se stante, ma va governata finalizzando alla soluzione dei problemi nodali della occupazione, della difesa ambientale, della multirazzialità; inserendola in una cornice internazionale, attenta, in particolare, ai problemi dell'area mediterranea; inquadrandola in un assetto istituzionale democratico.

Il nostro prioritario impegno come forza fondamentale della sinistra europea, è di portare il nostro autonomo e originale contributo alla costruzione, in Europa, di una sinistra che sia in primo luogo unita,

i viaggi con l'Unità vacanze

MILANO, viale Fulvio Testi 75, telefono 02/6423557  
ROMA, via dei Taurini 19, telefono 06/40490345

Informazioni anche presso le Federazioni del Partito comunista italiano

Unione Sovietica

Capodanno a Leningrado Mosca

Partenze: 29 dicembre da Milano, Bologna e Pisa - Durata: 8 giorni  
Trasporto: voli speciali - Quota individuale di partecipazione da lire 1.530.000  
Itinerario: Milano-Bologna-Pisa, Mosca, Leningrado, Mosca, Pisa-Bologna-Milano

Transiberiana

Partenze: 26 dicembre da Milano e Roma - Durata: 13 giorni  
Trasporto: voli di linea - Quota individuale di partecipazione lire 2.100.000  
Itinerario: Roma o Milano, Mosca, Novosibirsk, Irkutsk, Khabarovsk, Mosca, Milano o Roma

Mosca Bukhara Samarcanda

Partenze: 29 dicembre da Milano e Roma - Durata: 8 giorni  
Trasporto: voli di linea - Quota individuale di partecipazione da lire 1.500.000  
Itinerario: Roma o Milano, Mosca, Bukhara, Samarcanda, Mosca, Milano o Roma

Cuba

Tour e Varadero

Partenze: ogni lunedì - Durata: 15 giorni  
Trasporto: voli speciali - Quota individuale di partecipazione da lire 2.055.000  
Itinerario: Milano, Avana, Guama, Cienfuegos, Trinidad, Varadero, Avana, Milano

in giro per l'Europa

Parigi

Partenze: 3 e 28 dicembre da Milano - Durata: 6 giorni  
Trasporto: treno caccette - Quota individuale di partecipazione da lire 560.000  
Itinerario: Milano, Parigi, Milano

Capodanno in Portogallo

Partenze: 29 dicembre da Milano - Durata: 8 giorni  
Trasporto: voli di linea - Quota individuale di partecipazione lire 1.380.000  
Itinerario: Milano, Lisbona, Milano